



anno 82 n.34

venerdì 4 febbraio 2005

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro La nostra idea di giustizia: tot. € 5,00; l'Unità + € 5,90 libro Voci della memoria: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 cd Classica di Classe vol 1 e 2: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro Wilma Montesi la ragazza con il reggisella: tot. € 6,90 PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«I tagli ai fondi per la cultura significano far sprofondare il Paese in un baratro. È un



baratro in cui il Paese finirà per essere declassato e inferiore ai Paesi che hanno ben altro

rispetto per la cultura. Non è una cosa grave. È un delitto».
Maestro Riccardo Muti, 2 febbraio

«Loro hanno fallito, noi ricostruiremo l'Italia»

Fassino al congresso Ds lancia la sfida riformista: togliamo la parola riforma dalle mani della destra Con Prodi una nuova classe dirigente. Sì alla Federazione, no al partito unico. Apertura ai radicali Iraq, i veri resistenti gli 8 milioni che hanno votato. Ovazione alla proposta di D'Alema presidente

PRONTI A GOVERNARE

Antonio Padellaro

I Ds sono pronti a governare l'Italia perché hanno un partito in salute, perché hanno un solido programma riformista, perché hanno un candidato premier vincente che è Romano Prodi. Piero Fassino ha detto naturalmente molto di più ma questi ci sembrano i passaggi più importanti della sua relazione al Congresso. Che è il terzo nella storia dei Democratici di Sinistra al quale Fassino è arrivato forte di quasi l'80 per cento dei voti. All'inizio, il segretario ha parlato del fallimento della destra di governo e di Berlusconi. Del loro continuo tentativo di mortificare Costituzione e Parlamento. Del loro rapporto subalterno all'amministrazione Bush. Del loro incessante attacco allo Stato sociale, ai diritti, alle regole. Poi, Fassino si è interrotto e ha detto: adesso non parlerò più di lui e di loro ma vi dirò invece qual è la nostra visione della società italiana. Una mossa dialettica che risponde certamente alle critiche che l'opposizione spesso si sente rivolgere. Ovvero: non limitatevi a dire sempre e soltanto no al governo. Oppure: voi cosa fareste al posto di Berlusconi? C'è anche una strategia comunicativa che consiglia di non personalizzare troppo lo scontro con l'uomo di Arcore. Primo perché sul terreno della rissa verbale e della manipolazione della verità, lui è imbattibile. Secondo perché chi controlla quasi tutte le televisioni del Paese ha un vantaggio incolmabile sull'avversario. Infatti, da quel momento, Fassino ha cercato di non citare più Berlusconi. Però, mentre spiegava il progetto ulivista per ricostruire l'Italia non poteva non parlare di chi l'ha distrutta e come e perché.



Piero Fassino durante la relazione al Congresso Ds di Roma

Foto Andrea Sabbadini

SEGUE A PAGINA 27

Ninni Andriolo

ROMA «Non siamo nati soltanto per noi soli». Chiude così, rivolgendosi al suo partito con le «parole bellissime di Platone di cui Cicerone ci parla nel De Officiis». Ha la voce roca, rotta dalla fatica e dall'emozione. Parla ininterrottamente da poco meno di due ore. «Così, come in tanti altri momenti cruciali della vita dell'Italia, noi siamo pronti - incalza Fassino - Gli italiani possono contare su di noi». Ripone gli occhialetti, prende in mano le 42 cartelle dell'intervento e raggiunge il posto che gli è stato assegnato accanto a D'Alema, al presidente dei Ds del quale pochi minuti prima aveva riproposto la rielezione. La platea applaude in piedi. Prodi lascia la prima fila e si avvicina alla pedana che circonda il palco.

SEGUE A PAGINA 3



...CONTINUA A PAGINA 4

Grande festa per Prodi

Accolto con entusiasmo dice: insieme faremo molta strada

La minoranza

Delusi dalla relazione
«Così niente gestione unitaria»

COLLINI A PAGINA 7

La platea

Rinnovarsi ancora?
I delegati: «Non ci fa paura»

SARTORI A PAGINA 4

Massimo L. Salvadori

«Richiami giusti al socialismo
ma la Fed resta ambigua»

GRAVAGNUOLO A PAGINA 7

François Hollande

«Italia e Francia, la sinistra
lancia le stesse sfide»

SERGI A PAGINA 6

ROMA Una lunga ovazione accoglie Romano Prodi. Applausi a scena aperta, mentre il Professore - l'ospite numero uno del congresso ds - saluta Fassino e i dirigenti dei Ds, e il suo volto sorridente appare sul mega-schermo del Palalottomatica. Poi il leader della Federazione e del centrosinistra segue con attenzione la relazione del segretario ds. Così la commenta: «È stata davvero bella. E mi ha fatto piacere il calore con cui le sue parole sono state accolte dalla platea. Anche la scenografia è bella». Con il ramoscello di Uniti nell'Ulivo sempre accanto alla Quercia, Prodi guarda davanti a sé: «La direzione è quella giusta. Il congresso lo vedremo. Ma mi sembra che la maggioranza del segretario sia ampia e confortevole». Infine, un colloquio con Pannella, ospite al congresso e forse del centrosinistra alle prossime elezioni.

FANTOZZI A PAGINA 5

STORIE ITALIANE

di Corrado Stajano

LA MEMORIA E GLI AVVOLTOI

La memoria delle foibe è atroce e sessant'anni dopo continua a lacerare gli animi. Se si decide di dire la verità bisogna farlo con coraggio, senza nulla temere, senza ambiguità, senza nascondere o mascherare quel che accade. È necessario dire tutto senza fini di parte evitando di adoperare quei fatti per trarne vantaggi politici. Il ministro Gasparri, di cui è nota l'eleganza del pensiero e dell'azione, ha dato dell'infuocato (Il Piccolo, 30 gennaio), a chi critica la strumentalizzazione dei crimini commessi dai partigiani di Tito.

SEGUE A PAGINA 26

**C'È UN FUTURO
DA PROTEGGERE.
ISCRIVITI AI DS.**



Info line: 848.58.58.00

www.dsonline.it

Il premier aggredisce il nostro giornale con un dossier carico d'odio. Poi ripete: io sono il Bene Berlusconi calunnia, l'Unità lo querela

Marcella Ciannelli

ROMA Parla ai suoi ma l'attenzione è tutta per quanto sta accadendo a qualche centinaio di metri. A Silvio Berlusconi dei quasi cinquecento consiglieri nazionali riuniti in tutta fretta per cercare di far velo al congresso dei Ds che si è aperto al Palalottomatica importa davvero poco.

Dello sgarbo, senza precedenti, compiuto convocando una riunione di partito in contemporanea all'assise del più grande partito all'opposizione gli importa ancora meno.

SEGUE A PAGINA 8

fronte del video Maria Novella Oppo Bugie doc

Ma che bello, al mattino, accendere la tv e sentire dal Tg1 che tutto va bene, il Paese si arricchisce, le tasse calano e lo Stato si snellisce, diventando più rapido ed efficace che pria. Ce lo dice Berlusconi, apparso non si sa dove né quando, perché, tanto, che cosa volete che contino i principi base del giornalismo a fronte della lotta del Bene contro il Male? Il pregevole servizio del Tg1 ci fa anche sapere che il premier ha rassicurato il Paese sulla salute del Papa. «Vedrete che starà subito meglio», avrebbe detto condiscendente, facendo capire, con la nota modesta, che anche questo, in qualche modo, è merito suo. Fa parte della lotta contro il terrore comunista e del bilancio positivo di un governo che ha varato tante riforme da non poterle neanche contare e, se finora il benefico effetto non si è sentito, prima o poi si sentirà. Certo, la Fiat è in crisi, ma chi se ne frega. Un'altra sparata di bugie certificate da Bruno Vespa, una valanga di manifesti, una spallata alla già impar condicio e il gioco è fatto. Le elezioni sono virtualmente vinte, senza quasi bisogno di farle e senza neppure i carri armati americani, che comunque ci sono già.



3° CONGRESSO NAZIONALE
DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA
ROMA 3-4-5 FEBBRAIO 2005

Info: 848 58 58 00

www.dsonline.it